

[*il Friuli dei giovani*]

FORMAZIONE - Con Officina Pittini per la formazione, il Gruppo di Osoppo è modello, documentato anche in un libro, d'alternanza scuola-lavoro

Meccatronici alla riscossa

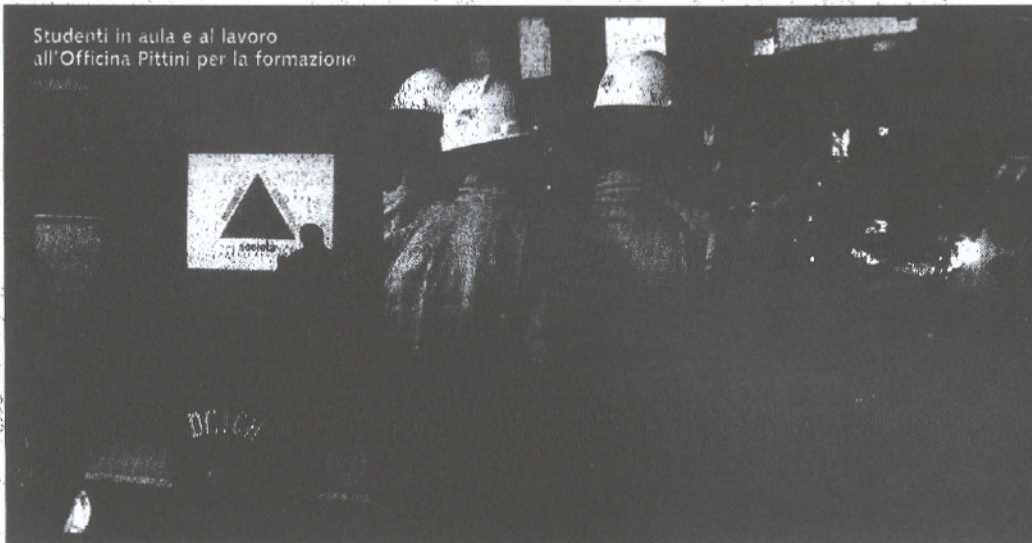
Non è un mistero: i ragazzi snobbano le materie tecnico-scientifiche, nonostante un diploma o una laurea in questi campi facciano la differenza per il rapido inserimento nel mercato del lavoro. Per questo molte aziende in questi anni hanno giocato una carta risultata vincente: la scuola. Se gli studenti non scelgono la fabbrica, sono queste a scegliere gli studenti, i più interessati a fare un'esperienza formativa.

Fucina di cultura

In Friuli ha imboccato questa strada anche il Gruppo industriale Pittini di Rivoli di Osoppo, che ha istituito l'Officina Pittini per la formazione.

"Negli ultimi dieci anni - spiega Marina Pittini -, in Italia, le iscrizioni agli istituti tecnici sono scese dal 45 al 24 per cento. Per noi, questo calo rappresenta un'emergenza. Per essere competitivi sul mercato, infatti, bisogna sempre migliorarsi. I capisaldi della cultura d'impresa del Gruppo Pittini sono la specializzazione e l'esperienza, ma abbiamo capito il valore della formazione. Accanto, quindi, a tecnologia, scienza, merito, rischio e innovazione è fondamentale l'apprendimento. Per questo, ormai da otto anni, facciamo un'azione diretta nelle scuole. Siamo partiti senza saper nulla di formazione, ma abbiamo immediatamente trovato alleati preziosi: l'Assindustria e la Cciaa di Udine, ma soprattutto la Scuola. Si sono alleati con noi

Studenti in aula e al lavoro all'Officina Pittini per la formazione



all'istituto D'Aronco di Gemona, il Solari di Tolmezzo, il Ceconi e il Malignani di Udine, nonché il Bearzi e l'Enaip. Il prossimo passo sarà organizzare con l'Enaip l'apprendistato formalizzato e istituire con il Malignani un polo formativo meccanico".

Esperienza da imitare

L'esperienza di Officina Pittini per la formazione, segnalata a livello nazionale e internazionale, è stata documentata in una pubblicazione dal titolo *Alternanza scuola-lavoro in dialogo con l'Europa*.

"Abbiamo ripercorso - spiega Luca Dordit responsabile scientifico del pro-

getto e curatore del volume con Francesco Russo, docente nell'ateneo friulano - le questioni chiave sul tappeto a livello europeo dell'alternanza scuola-lavoro, partendo, però, dagli indicatori demografici e sociologici della nostra regione. Abbiamo evidenziato, quindi, i punti di forza e le debolezze, fornendo un monitoraggio e una valutazione della nostra esperienza. Avendo creato, quindi, un modello di *governance*, abbiamo reso fruibile la nostra esperienza sul territorio, in linea con quanto si afferma a livello europeo".

Preparazione su misura

L'Officina Pittini per la formazione

un'intermediazione tra sistema formativo istituzionale e l'attività d'impresa. Figlia di questo ragionamento è l'alternanza scuola-lavoro, che ci permette di attingere le nostre professionalità direttamente da questa esperienza. Non per niente, anche se il nostro *turn over* è basso, abbiamo assunto una decina dei 40 studenti che hanno partecipato al primo progetto".

Competenze certificate

L'obiettivo del progetto biennale è creare infatti, tecnici meccatronici le cui competenze, meccaniche elettroniche ed elettrotecniche, siano direttamente spendibili in azienda.

"Noi offriamo ai ragazzi del quarto anno - spiega Ferruccio Sartori, direttore di Officina Pittini per la formazione - la possibilità, sempre all'interno del piano dell'offerta formativa della scuola, di seguire 200 ore in aula e 100 ore on the job, coinvolgendo 15 tutor della Pittini e una decina di tutor tra gli insegnanti. Quest'anno i ragazzi coinvolti sono 90. L'esperienza friulana è stata esportata anche nell'azienda controllata di Potenza, ma abbiamo attivati rapporti anche con l'Assindustria di Bergamo per avviare scambi culturali. E' importante sottolineare che agli studenti forniamo un certificato delle competenze acquisite attraverso l'apprendistato in azienda, riconosciuto dalle scuole ma utile anche per accedere ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore".

è nata dall'esigenza di organizzare corsi che rispondessero alle necessità e alle aspettative dell'azienda.

"Ormai otto anni fa - spiega Paolo Felice, direttore generale del Gruppo Pittini - ci siamo resi conto che era indispensabile, vista la nostra dimensione, strutturare qualcosa di più di semplici corsi offerti dagli istituti o dalle associazioni presenti in loco. Abbiamo deciso così di creare una nuova struttura al nostro interno che rispecchiasse le nostre esigenze e la nostra filosofia. Abbiamo attivato un processo di analisi di crescita del personale in coerenza con la crescita dell'azienda, quindi abbiamo trovato